



**Gruppo Assembleare
Regione Emilia-Romagna**

Bologna lì, 17/02/2017

OGGETTO 4125

Alla presidente
dell'Assemblea
Legislativa
Simonetta Saliera

Sede

Interrogazione a risposta scritta

Premesso che

Questi anni di prolungata crisi hanno reso indispensabile il ruolo dei Confidi nell'agevolare l'apertura di canali di credito alle PMI, offrendo in tal modo un sostegno indispensabile al tessuto economico nazionale e regionale.

I Confidi, infatti, svolgono attività di prestazione di garanzie alle imprese, rispondendo delle obbligazioni assunte con il loro patrimonio e con i Fondi di Garanzia. In tale modo agevolano le imprese nell'accesso ai finanziamenti destinati alle attività economiche e produttive, ampliando così le capacità di credito e consentendo una riduzione del costo del denaro, oltre che condizioni di prestito certe e trasparenti.

Successivamente all'Accordo Basilea II, la normativa è intervenuta in modifica del Testo Unico Bancario del 1993 (D.Lgs. 385/93), sottoponendo al controllo diretto della Banca d'Italia i Confidi più grandi, quelli cioè che presentano determinati requisiti patrimoniali e di volume di attività finanziaria (75 milioni di euro), facendone veri e propri intermediari finanziari ex art. 107 del T.U.B..

Tuttavia, gli stessi Consorzi Fidi hanno più volte dimostrato la loro fragilità, dovuta in larga parte all'eccessiva frammentazione del settore, che crea soggetti di piccole dimensioni e, dunque, di minore forza contrattuali. A tal proposito, uno studio della società di rating Crif Ratings, ha evidenziato che il 24% dei confidi italiani sarebbe in «una classe di rischio molto elevata».

Per far fronte a questa situazione, la legislazione statale, con Legge 150/16, ha delegato il Governo all'emanazione di una legislazione orientata alla valorizzazione del ruolo dei confidi, fra l'altro attraverso l'efficientamento dell'azione e dell'organizzazione degli stessi.



**Gruppo Assembleare
Regione Emilia-Romagna**

Rilevato che

Per queste ragioni, la Regione Emilia-Romagna, che dal canto suo ha più volte spronato una razionalizzazione del sistema regionale dei Confidi attraverso una minore frammentazione degli stessi, ha accolto molto positivamente la notizia della fusione per incorporazione di Fidindustria ER in Unifidi ER, perfezionata nel settembre scorso con l'approvazione delle rispettive assemblee.

La fusione ha dato vita ad un Confidi intersettoriale fra i maggiori del settore in Italia, con uno stock di garanzie in essere pari a circa € 750 milioni ed una base sociale composta da oltre 80 mila aziende, vigilato da Banca d'Italia ed in grado di rispondere, anche attraverso nuovi prodotti, ai diversificati e nuovi bisogni delle imprese.

Evidenziato che

Il tema del sostegno alle PMI, anche attraverso i Confidi, è centrale nel programma di legislatura del presidente Bonaccini.

La Regione ricorre in maniera strutturale all'affidamento di fondi in gestione ai Consorzi Fidi per l'agevolazione dell'accesso al credito, sia nel settore produttivo, sia nel settore terziario, dove il ruolo dei Confidi- vigilati e non- che supportano le imprese del commercio e turismo ha mostrato elevata operatività.

Inoltre, l'art. 3 della l.r. 26/16, destina 2mln€ per il 2017 (e altrettanti per ciascuno dei due anni successivi) a supporto delle imprese associate ai Confidi che siano oggetto di aggregazione, per sostenerne la patrimonializzazione.

Nell'ambito della riforma del Fondo Centrale di Garanzia si potrebbe prospettare l'apertura di una sezione speciale con risorse regionali che premi l'operatività dei Confidi regionali vigilati da Banca Italia.

Si interroga la giunta per sapere

Quale sia l'attuale situazione dei Confidi in Emilia-Romagna e, in particolare, quanti siano i progetti di aggregazione avviati o conclusi.

Quando sarà adottato il provvedimento di attuazione dell'art. 3 della l.r.26/16 e quali saranno i tempi del conseguente bando.



Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa

Gruppo assembleare



**Gruppo Assembleare
Regione Emilia-Romagna**

Quale sia l'opinione della Giunta in merito alla possibile apertura di una sezione speciale al Ministero dello Sviluppo Economico dedicata ai consorzi fidi vigilati con importi limitati e quali percorsi alternativi ed effetti si potrebbero ottenere dall'attivazione di un percorso in ambito regionale previsto dalla "Bassanini" per questa tipologia di Consorzi Fidi.

Lino Pignatelli (BAGNARDI PD) 1° Finanziario
Enzo (SERRI PD) Manuele Pontini (MONTINI PD)
Michele Foppano
Gian Bessi (GIANI BESSI)
Luca (SABATINI PD)
Pierluigi (PRUCCOLI PD)
Luca (MONTAZZI PD)
Roberto (ZOFFOLI PD)
Piero (CAMPEDELLI PD)

